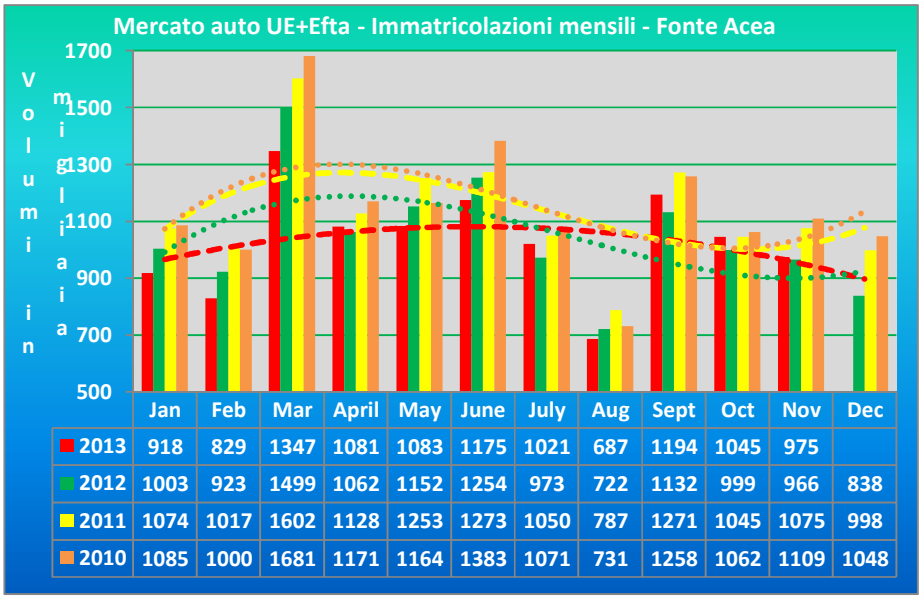
CENTRO STUDI SUBALPINO

Comunicato Stampa

Mercato Europeo dell'auto - Novembre 2013

Torino, 17 Dicembre 2013

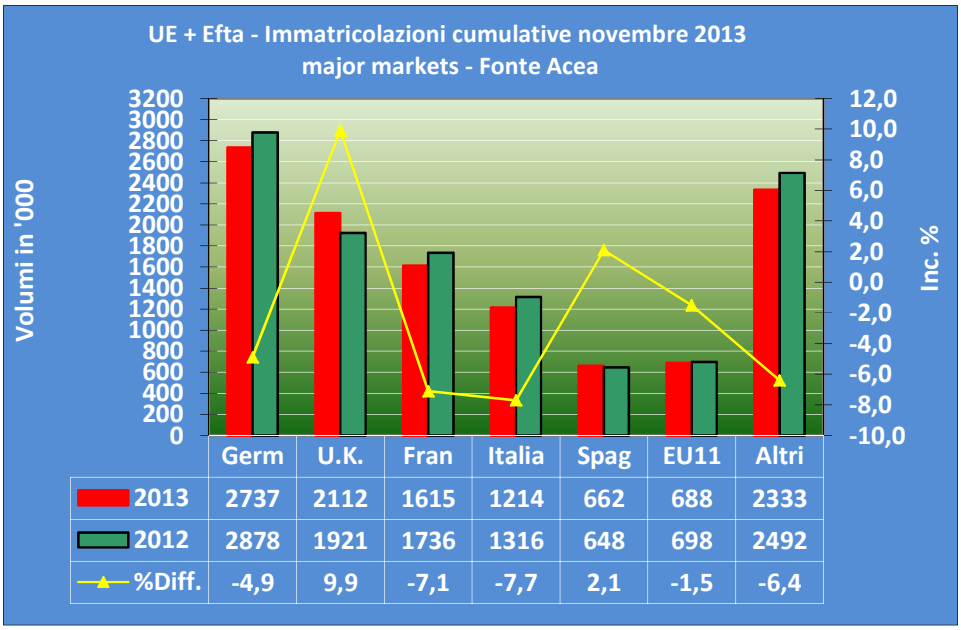
Leggerissimo progresso in novembre del mercato dell'auto in Europa (EU+Efta): +0,9% nel mese. Nel cumulato dei primi 11 mesi la perdita consuntivata si riduce al -2,8% a 11.360.874 unità. Escludendo però la Gran Bretagna, che continua a consuntivare risultati positivi, la flessione nei primi 11 mesi risulta del 5,3% nel resto dell'area EU+Efta.



	Jan	Feb	Mar	April	May	June	July	Aug	Sept	Oct	Nov	Dec
2013	918	829	1347	1081	1083	1175	1021	687	1194	1045	975	
2012	1003	923	1499	1062	1152	1254	973	722	1132	999	966	838
2011	1074	1017	1602	1128	1253	1273	1050	787	1271	1045	1075	998
2010	1085	1000	1681	1171	1164	1383	1071	731	1258	1062	1109	1048

Continua quindi a migliorare nel mese e nel cumulato la performance della Gran Bretagna (+7% e +9,9% rispettivamente), cui si è aggiunta negli ultimi mesi quella della Spagna (+15,1%), sostenuta dalla campagna d'incentivi governativi, mentre tornano negative la Francia (-4%) e la Germania (-2%); prosegue nel trend discendente iniziato oltre 3 anni fa l'Italia (-4,5 nel mese). In crescita la UE11 (+3,3%), mentre torna in perdita la zona Efta (-5,5%), come la maggior parte dei paesi del Nord Europa.

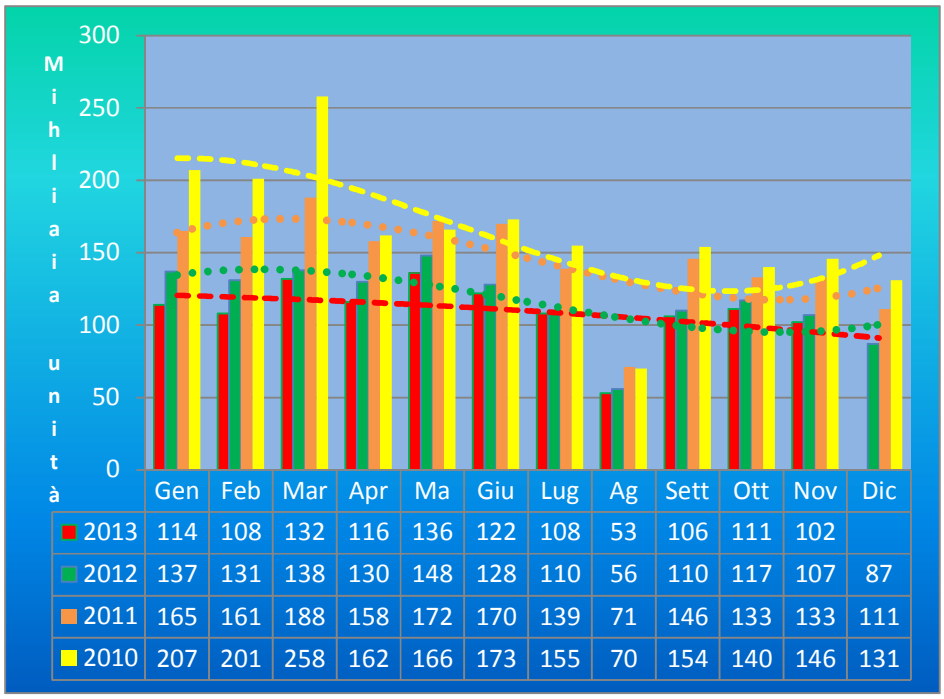
Nel cumulato dei primi 11 mesi migliora la posizione della Spagna, che resta in positivo col +2,1%. Continuano ad essere negative le performances dell'Italia (-7,7%), della Francia (-7,1%), e della Germania (-4,9%). L'area dell'UE11 riduce le perdite al -1,5%, soprattutto per merito



	Germ	U.K.	Fran	Italia	Spag	EU11	Altri
2013	2737	2112	1615	1214	662	688	2333
2012	2878	1921	1736	1316	648	698	2492
%Diff.	-4,9	9,9	-7,1	-7,7	2,1	-1,5	-6,4

di Polonia (+4,1% nel mese e +4,7% nel cumulato), Ungheria (+6,4% e +6,5% rispettivamente), e Slovenia (+5,7% e +4,6% rispettivamente). Continua a migliorare anche il Portogallo (+23,1% nel mese e +9,3% nel cumulato). Rimane negativa nel cumulato buona parte dei mercati del Nord Europa.
6,2% la quota del Gruppo Fiat, scesa dal 6,5% dei primi 11 mesi 2012).
Guardando al prossimo futuro, come già indicato il mese scorso, gli ultimi dati disponibili sul PIL per trimestre nei maggiori paesi europei mostrano solo la Gran Bretagna in deciso progresso anche nel terzo trimestre, mentre negli altri paesi il Pil è sceso negli ultimi tre mesi rispetto al trimestre precedente. Nel complesso comunque, salvo l'Italia, tutti i maggiori paesi europei mostrano un PIL in crescita tendenziale. Segnali che rimangono quindi confortanti quanto allo sviluppo dell'economia in generale nel 2014.
Ma per quanto riguarda il settore dell'automotive il perdurare della debolezza economica nel primo semestre di quest'anno, non ha aiutato le vendite nella media Europea, e, data la generale contrazione di redditi e consumi che verrà consuntivata anche quest'anno, secondo certi osservatori non ci si deve attendere una vera ripresa prima del 2015, soprattutto nell'area dell'Euro, anche in presenza di un aumento del PIL l'anno prossimo.
Per quanto riguarda l'Italia, anche a novembre il mercato dell'auto ha registrato, come si è visto, un dato negativo nelle immatricolazioni: -4,5% nel mese, 42° di crisi, con 110.841 unità immatricolate. Nei primi undici mesi dell'anno le immatricolazioni sono scese del 7,7% sull'anno scorso, a 1.214.237 unità, il 47,9% in meno rispetto ai valori del 2007, l'anno migliore del mercato italiano dell'auto, pari a una perdita di oltre un milione e centomila unità. La previsione di chiusura dell'anno sfiora le 1.300.000 unità. Per l'anno prossimo si prevede un aumento di non più del 2/3%. Scende nel mese la quota delle marche nazionali, dal 29,6% del novembre dello scorso anno al 27,2% di quest'anno. Negli undici mesi la quota scende al 28,3% contro il 29,6% di un anno fa.

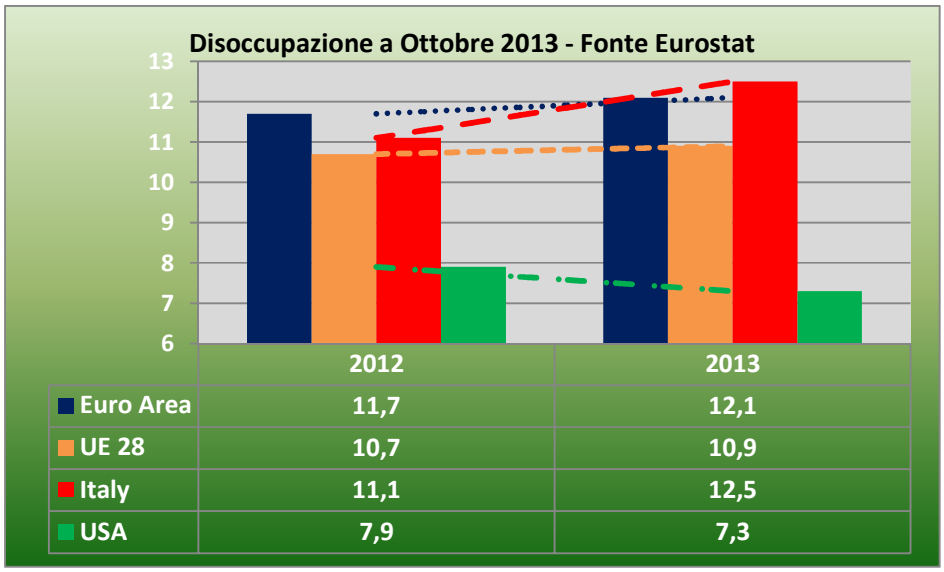
Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



	Gen	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu	Lug	Ag	Sett	Ott	Nov	Dic
2013	114	108	132	116	136	122	108	53	106	111	102	
2012	137	131	138	130	148	128	110	56	110	117	107	87
2011	165	161	188	158	172	170	139	71	146	133	133	111
2010	207	201	258	162	166	173	155	70	154	140	146	131

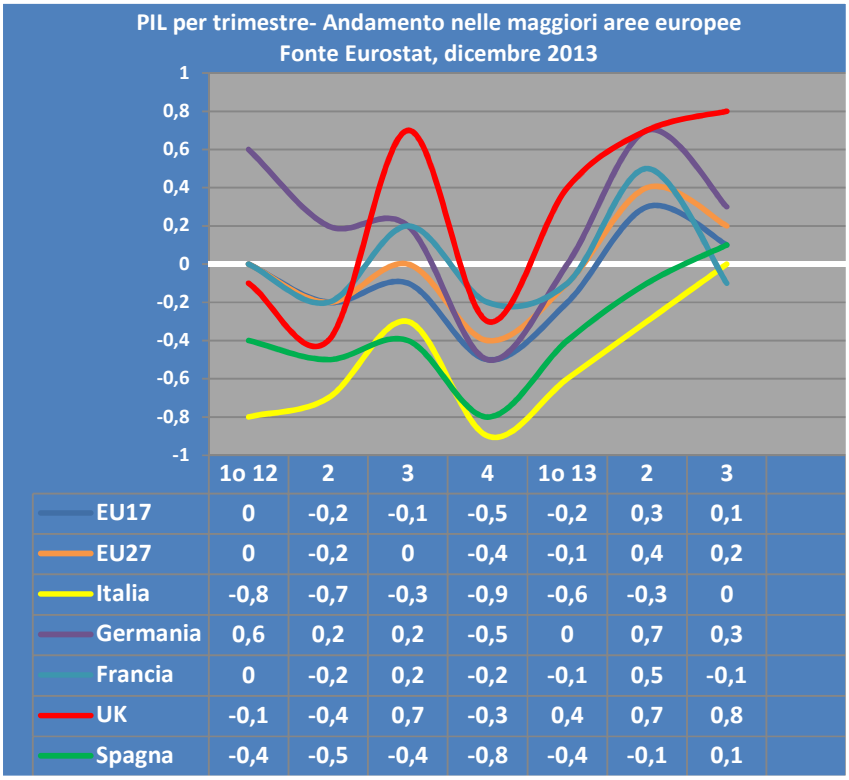
Nonostante quindi il leggero ridimensionamento delle perdite mensili sullo scorso anno, anche perché il confronto è comunque con i dati particolarmente bassi del 2012, la situazione di mercato che i dati dei primi undici mesi dell'anno ci offrono, conferma che rimane ancora lontano il momento di uscita strutturale dalla morsa della crisi che colpisce ormai solo l'Italia tra i major markets.

La disoccupazione si conferma ad ottobre al 12,5% e al 41,2% quella giovanile, superiore quindi alle medie europee.



Quanto al reddito il Pil italiano non è cresciuto nemmeno nel 3° trimestre, superato quindi anche dalla Spagna che sta uscendo con successo dalla fase recessiva.

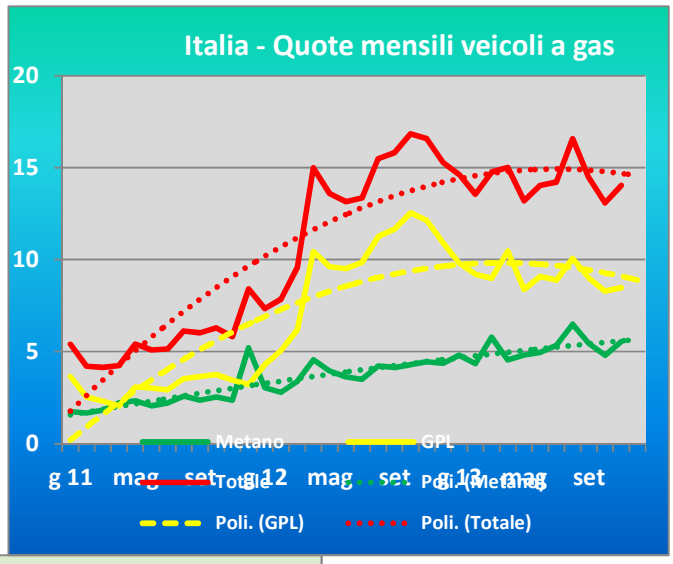
Inoltre, nonostante i roboanti proclami del Governo circa la fine della crisi e l'inizio di una nuova fase di crescita, la Legge di Stabilità, come approvata dal Senato, aumenta la pressione fiscale, il Debito continua ad aumentare, il rapporto Deficit/Pil tende a portarsi sopra il fatidico 3%. Tale livello, considerato insuperabile per compiacere i soci europei, ma soprattutto la Germania, sta di fatto impedendo azioni davvero utili alla ripresa economica, mentre dovrebbe essere usato l'esempio spagnolo che sta uscendo dalla crisi proprio superando abbondantemente quel limite divenuto insostenibile. E continuano quindi a mancare provvedimenti adeguati in termini di politica economica e fiscale, e indicazioni operative circa la riduzione concreta della spesa pubblica, che al contrario continua ad aumentare. Ne consegue che mentre gli ultimi dati disponibili per il 3° trimestre dell'anno mostrano un'Europa in netto miglioramento sul PIL, l'Italia consegue un incremento nullo, con scarse prospettive anche per il quarto trimestre dell'anno.

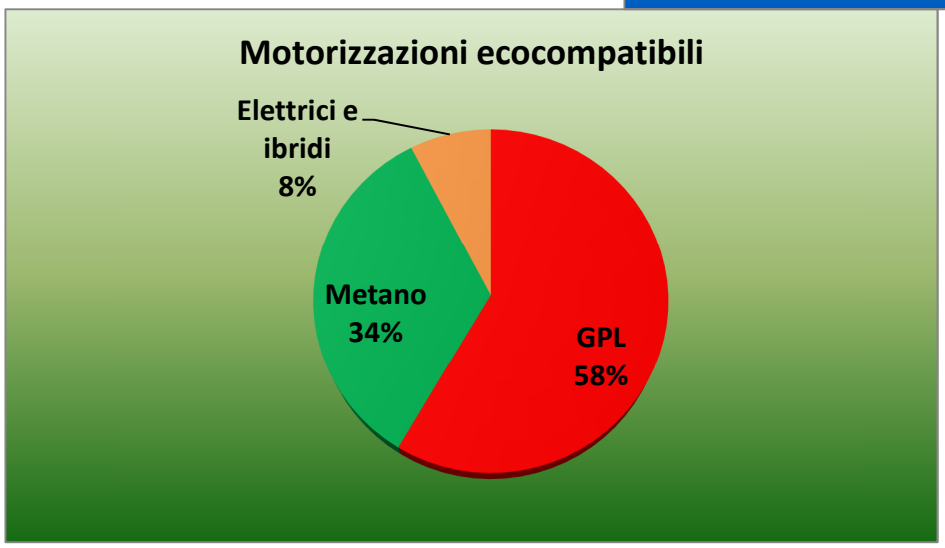


Ciò non potrà non avere riflessi anche sul settore dell'automotive, e il mercato continuerà a mantenersi negativo dato che rimangono immutati i problemi del settore, anche a causa dell'aumento dell'Iva che condizionerà pesantemente il mercato dei prossimi mesi. I problemi che il governo dovrà affrontare nei prossimi mesi rimangono sempre pesantissimi e quindi con scarse prospettive, per quanto riguarda l'auto in particolare, che venga affrontato il problema di una pressione fiscale fuori controllo, di un costo dei carburanti ai più alti livelli europei, e costi crescenti per assicurazioni e pedaggi. Anzi,

se alla fine la legge di stabilità approvata dal Parlamento non rispettasse i saldi indicati dalla proposta del governo scatterebbe un meccanismo compensativo con aumento delle accise sui carburanti.

Risale al 15,53% la quota dei veicoli ecologici, sommando al 14,03% dei veicoli a gas, l'1,50% dei veicoli elettrici e ibridi., in decisa crescita, a conferma comunque di un trend che in generale tende a stabilizzarsi. Nel consuntivo dei primi undici mesi la percentuale dei veicoli a gas si è stabilizzata al 14,02%, conto il 12,83% dello scorso anno, ibridi ed elettrici all'1,17% contro lo 0,49% dei primi undici mesi dello scorso anno. Il diesel si mantiene nel periodo al 54,02% e la benzina è scesa sotto il 31% delle immatricolazioni (30,80%).





Tra le motorizzazioni ecocompatibili cresce l'importanza relativa del metano e dei veicoli elettrici/ibridi.

Emilio di Camillo – Centro studi Subalpino – dicembre 2013